

interessanti sono le pagine nelle quali l'autore confessa di provare spesso a immedesimarsi negli uomini e nelle donne che abitarono Gerico, cercando di immaginarne le aspirazioni, le realizzazioni, i rischi a cui andavano incontro, gli insuccessi, le conquiste, magari provvisorie: in poche parole, la fatica e la gioia del vivere.

Un archeologo, in fondo, deve provare a ridare voce a chi l'ha perduta: è la sua missione più autentica. E questo libro ben scritto ce lo ricorda.

Giuseppe M. Della Fina

**Giovanni Di Pasquale**  
**LE MACCHINE**  
**NEL MONDO ANTICO**

*Dalle civiltà mesopotamiche a Roma imperiale*  
Carocci Editore, Roma, 242 pp., ill. b/n  
**18,00 euro**  
**ISBN 978-88-430-9589-6**  
**www.carocci.it**

L'idea di guardare all'antichità come a un'epoca ricca di soluzioni tecnologiche spesso molto avanzate e in via di costante perfezionamento è relativamente recente, ma il ritardo è stato colmato in maniera significativa e la letteratura scientifica dedicata all'argomento si arricchisce di continuo. In questa scia si inserisce il volume di Giovanni Di Pasquale, che dopo un'ampia *Introduzione* – nella quale ribadisce



appunto la necessità di valutare adeguatamente anche i *vili meccanici* del passato – passa in rassegna le macchine ideate e sperimentate presso le maggiori civiltà del mondo antico.

Stefano Mammini

**Enrico Giovannini**  
**NEL NOME, LA STORIA:**  
**TOPONOMASTICA**  
**DI ROMA CRISTIANA**  
*La memoria della fede nelle vie della Città Eterna*  
Editrice Apes, Roma, 268 pp., ill. b/n  
**28,00 euro**  
**ISBN 9788872331606**

Replicando una formula già sperimentata con successo per la toponomastica della capitale dell'impero, Enrico Giovannini ci guida questa volta alla scoperta dei nomi della Roma cristiana. E dunque l'orizzonte si amplia considerevolmente, visto che molta parte della città si sviluppò in funzione della presenza della sede del papato e tutti i

suoi rioni e quartieri si riempiono, letteralmente, di luoghi di culto la cui memoria, è il caso di dirlo, fa capolino a ogni angolo di strada.

S. M.



**DALL'ESTERO**

**Tod A. Marder, Mark Wilson Jones (a cura di)**  
**THE PANTHEON**  
*From Antiquity to the present*  
Cambridge University Press, Cambridge, 472 pp., ill. b/n  
**24,99 GBP**  
**ISBN 978-0-521-00636-1**  
**www.cambridge.org**

È un volume denso, questo *The Pantheon*, ma non poteva essere altrimenti, se solo si pensa a quanto lunga e articolata è la storia del monumento. Una costruzione da secoli ammirata in quanto simbolo della grandezza di Roma e, al tempo stesso, in quanto prova dell'eccezionale valentia dei suoi ingegneri. La storia del tempio «di tutti gli dèi» comincia in epoca augustea – come ricorda l'iscrizione in cui tuttora si legge il nome Marco (e non Menenio!)

Agrippa, genero del primo imperatore –, ma quel che vediamo oggi è il frutto della ristrutturazione promossa da Adriano. Da allora, molti altri interventi si sono succeduti, il più vistoso dei quali è certamente la trasformazione dell'edificio nella chiesa di S. Maria della Rotonda (o *ad Martyres*). Bastano insomma pochi cenni per dare un'idea di quanto lunga e complessa sia la vicenda di questo capolavoro architettonico e, di conseguenza, è vasta la platea degli specialisti a cui i curatori del volume si sono rivolti. I contributi tessono una trama fitta e dettagliata, nella quale viene dato spazio sia alle vicissitudini storiche, sia all'analisi delle caratteristiche strutturali. E, fra le molte notazioni possibili, desta impressione la lista di quanti, nel tempo, hanno ammirato, riprodotto, studiato e preso a modello il Pantheon, tanto da farne un autentico canone.

S. M.

